

# La passione in una penna

*Giornaliste, poetesse, scrittrici, militanti*

## Lalla Romano



Photo courtesy © Vincenzo Cottinelli



Carla Cerati courtesy Elena Ceratti

*“Imparare a convivere con i propri sogni fa parte oggi dell'arte di conoscere se stessi.”*

**Lalla Romano** (Demonte, Cuneo 1906 - Milano 2001) si laurea in Lettere all'Università di Torino dedicandosi anche alla pittura: è allieva di Lionello Venturi e di Felice Casorati. Sposa nel 1932 Innocenzo Monti, da cui ha il figlio Pietro; durante la guerra è attiva nella Resistenza e nei Gruppi di difesa della donna; si trasferisce a Milano nel 1947. Inizia scrivendo poesie (*Fiore*, 1941), che abbandona per la prosa dopo l'incontro folgorante con Flaubert. Ricordiamo: *Le metamorfosi* (1951), *Maria* (1953), *Tetto Murato* (1957), *Diario di Grecia* (1960), *La penombra che abbiamo attraversato* (1964), *Le parole tra noi leggere* (1969, Premio Strega), *L'ospite* (1973), *Una giovinezza inventata* (1979), *Inseparabile* (1981), *Nei mari estremi* (1987), *Un sogno del Nord* (1989), *Le lune di Hvar* (1991). Centrali, nella sua opera, i “romanzi per immagini”: *Lettura di un'immagine* (1975), *Romanzo di figure* (1986), *Nuovo romanzo di figure* (1997). Un legame stretto, quello fra scrittura e pittura, rilevato anche da critici come Montale, Bo, Pasolini, Ferroni, Segre. La scrittura di Lalla Romano è limpida, essenziale, costruita per “progressiva detrazione” (Agosti), mentre Calvino ne sottolinea “l'aerea semplicità distile”. La pittura, ripresa dopo la guerra, è riproposta in mostre e nei volumi *Lalla Romano pittrice* (1993), *Lalla Romano. Disegni* (1994), *Lalla Romano. L'esercizio della pittura* (1995) curati da Antonio Ria che pubblica, postumo, *Diario ultimo* (2006). Nella sua abitazione di via Brera ha ora sede la Fondazione Lalla Romano.